Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa

Fondazione CARIPLO

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

GEOPOLITICA E FINANZA

LE LEZIONI DELLA STORIA, LE SFIDE DELL'OGGI

Rony Hamaui



La geopolitica non è affatto un fenomeno nuovo

E’ nuova, invece, l’intensità con cui le rivalità geopolitiche condizionano i mercati finanziari, i sistemi di pagamento, i flussi di capitale e le scelte di investimento

Guerre e rivalità Commerci e finanza

Da sempre **guerre**, rivalità e mutamente degli equilibri internazionali hanno influenzato i **commerci**, la moneta, il debito pubblico e la finanza

Come, da sempre, i **commerci**, la moneta, il debito pubblico e la finanza hanno influenzato le **guerre** e le rivalità



Il controllo delle rotte commerciali e delle risorse strategiche è sempre stato oggetto di rivalità economiche e militari

La Via della Seta (già nel II secolo a.C.) fu un fondamentale strumento di potere, oltre che un importante rotta commerciale.

Lo Stretto di Malacca controllato prima dai portoghesi nel XVI secolo e poi dagli olandesi (1641) con Compagnia olandese delle Indie orientali era cruciale per il commercio delle spezie

Il controllo delle rotte verso l'India divenne poi nel XVIII secolo terreno di confronto economico militare fra Gran Bretagna e Francia

Lo stretto di Hormuz venne lascito dagli inglesi nel 1971. Gli americani, a cui venne offerto, impegnati nella guerra in Vietnam, preferirono lasciarlo allo Scià Reza Pahlavi





Le guerre napoleoniche e la finanza britannica (1793–1815)

la Gran Bretagna finanziò la lunga guerra contro la Francia rivoluzionaria e napoleonica attraverso il **debito pubblico**.

Nel 1797 fu costretta **sospendere la convertibilità** delle banconote in oro mettendo in crisi il sistema finanziario internazionale.

Solo 1821 la **convertibilità** fu ripristinata.

La Prima guerra mondiale e il declino finanziario europeo (1914–1920)

La WWI lasciò enormi distruzioni, **debiti pubblici elevati**, **tensioni inflazionistiche** e problemi nei pagamenti internazionali.

Gli **Stati Uniti emersero** rafforzati come creditori internazionali, mentre diverse economie europee si trovarono in una posizione finanziaria più fragile.

Il conflitto contribuì a spostare **il baricentro finanziario mondiale** dall'Europa verso gli Stati Uniti.





La Seconda guerra mondiale e Bretton Woods (1944–1945)

Le conseguenze economiche della guerra e la posizione finanziaria degli Stati Uniti contribuirono alla costruzione di un **sistema monetario internazionale imperniato sul dollaro,** con cambi fissi ma aggiustabili e un ruolo centrale del Fondo monetario internazionale.

La crisi di Suez (1956)



Dopo l'intervento militare anglo-francese in Egitto, il governo britannico dovette affrontare forti **pressioni sulla sterlina** e sulle proprie riserve.

Il sostegno finanziario internazionale, in particolare quello legato agli Stati Uniti e al FMI, divenne una questione cruciale nel contesto della crisi.

Perché oggi la geopolitica è diventata più rilevante



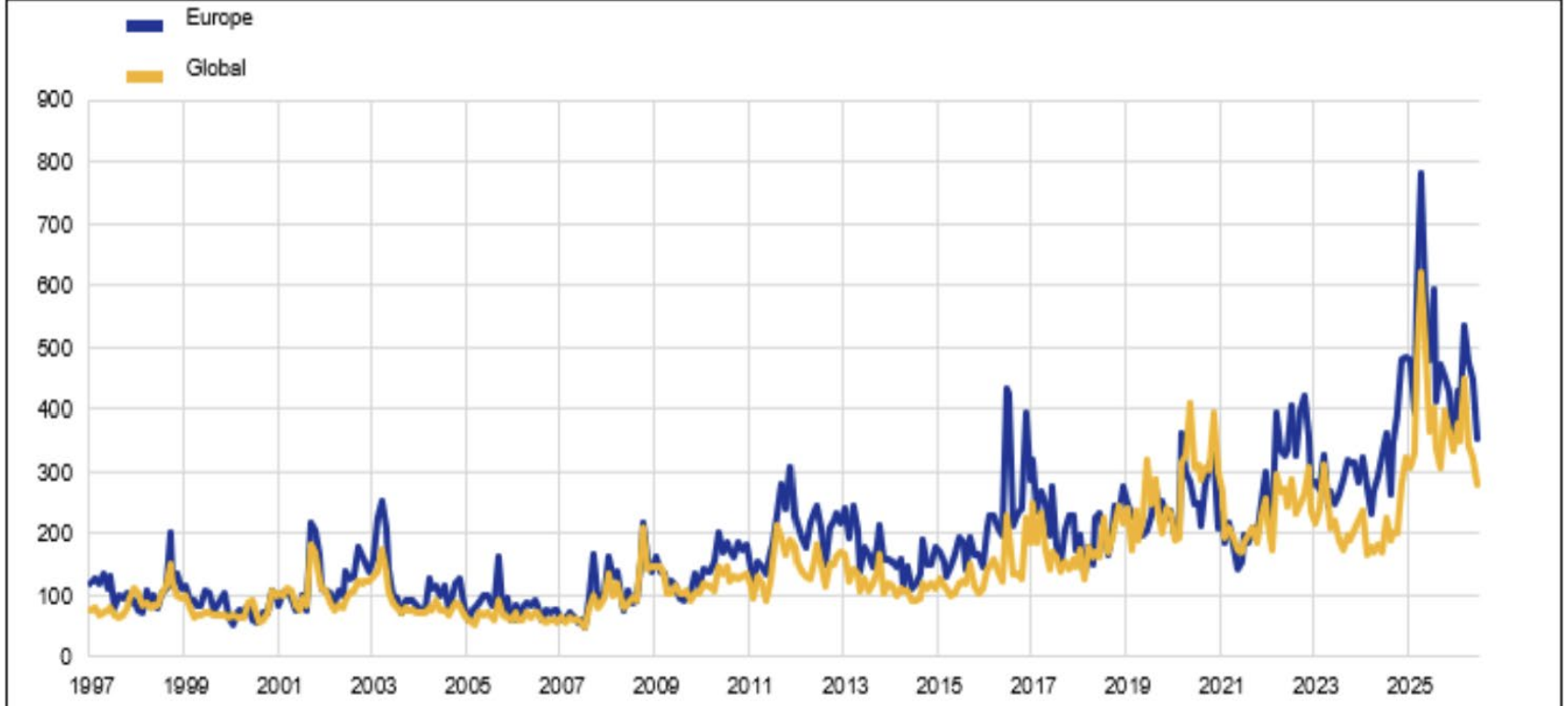
- **Globalizzazione**
  - Maggior interrelazione economico finanziarie
  - Lunghe supply chain
- **Interdipendenza e squilibri commerciali** sono diventati elementi di tensione e strumento di pressione
- **La finanza** è diventata uno strumento diretto di politica estera
- **La competizione per le tecnologie** e le risorse strategiche
- **Maggiori tensioni politiche**
  - Mondo multipolare
  - Assenza di una leadership forte

Kindleberger gap

Trappola Tucidide

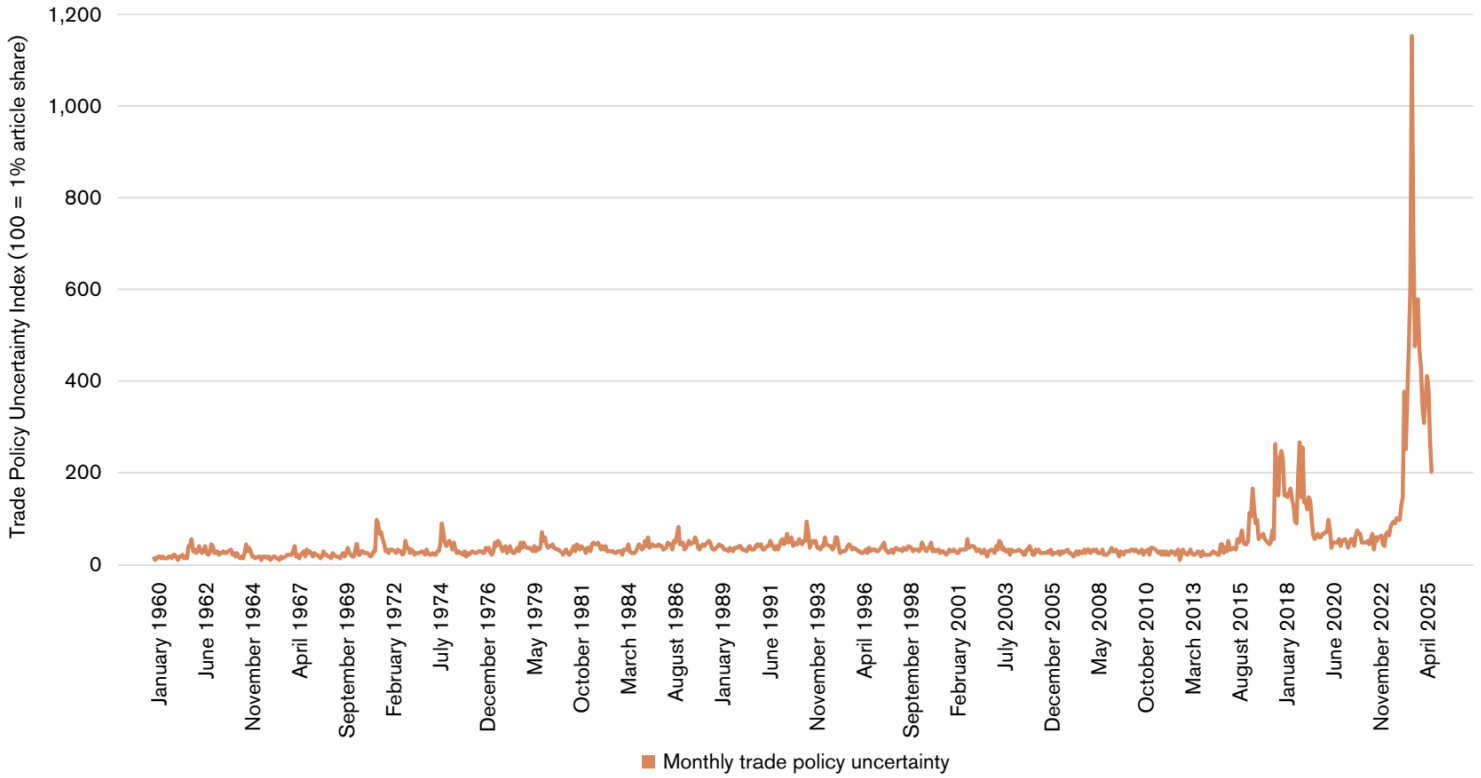
Indice dell’incertezza economica-politica

Chart 1. Economic policy uncertainty index



Source: Baker et al. (2016), policyuncertainty.com.
Note: The global index is a GDP-weighted average of the 18 national index values based on GDP measured in current prices.

Incertezze delle politiche commerciali (WTO)



Source: WTO Secretariat calculations based on Trade Policy Uncertainty Index (https://www.policyuncertainty.com/).
Note: The Trade Policy Uncertainty Index tracks trade policy uncertainty back as far as 1900 using archives from a number of major newspapers in several economies. It measures the frequency of articles discussing trade policy uncertainty as a share of total news articles with the index normalized so that a 1 per cent article share equals 100. Displayed coverage is monthly, beginning in January 1960 and running through May 2026.

Finanza e geopolitica nel mondo contemporaneo

Presiede e coordina: **Rony HAMAUI**, Segretario dell'Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa

Jacopo SCITA, CDP
Analisi geopolitica e le istituzioni finanziarie

Marcello MESSORI, EUI
Quale futuro per la dominanza del dollaro

Gianluca BENIGNO, Université de Lausanne
Tecnologia e sovranità monetaria: Stablecoins e CBDCs

Michael BLANGA GUBBAY, WTO
Geopolitica e globalizzazione

Jacopo Scita

- E’ un ricercatore alla **Cassa Depositi e Prestiti** (CDP) in relazioni internazionali sul Medio Oriente, con particolare attenzione ai rapporti tra Cina e Iran.

- Ha conseguito il dottorato di ricerca presso la **Durham University.**

- È **Policy Fellow della Bourse & Bazaar Foundation**, un centro di ricerca specializzato in diplomazia economica e sviluppo in Medio Oriente e Asia centrale.

- Ha pubblicato analisi e contributi per diverse riviste e centri di ricerca, tra cui il LSE Middle East Centre e il RUSI.

Marcello Messori

- E’ Visiting Fellow presso il **Robert Schuman Centre dell'European University Institute**,(EUI).
- Non-Resident Fellow presso **l'Institute for European Policy Making dell'Università Bocconi** e co-coordinatore del Gruppo Europa della **Fondazione Astrid**
- E’ stato professore alla **LUISS Guido Carli** di Roma e **all'Università di Roma Tor Vergata.** Ha svolto attività di ricerca e insegnamento presso MIT e Stanford….
- E’ stato presidente di **Ferrovie dello Stato** Italiane e di **Assogestioni**. Ha inoltre ricoperto incarichi nel settore finanziario, tra cui la presidenza di **Allianz Bank**.
- Autore di circa 300 lavori scientifici in italiano, inglese, francese…

Gianluca Benigno

- E’ professore di economia all’**Università di Losanna** e Research Fellow del Centre for Economic Policy Research (CEPR)

- Laurea in Economia politica e Master in Economics presso l’Università **Bocconi;** PhD in Economia internazionale **all’Università della California, Berkeley**, .

- E’ stato professore ordinario alla **London School of Economics** (LSE) e visiting professor alla **Princeton University**.

- Ha lavorato presso la **Bank of England e la Federal Reserve Bank di New York**, Ha inoltre collaborato con il **Fondo monetario internazionale** (FMI), la **Banca centrale europea e la Banca dei regolamenti internazionali.**

- Si occupa di tassi di cambio, coordinamento delle politiche monetarie, politiche fiscali e macroprudenziali e flussi internazionali di capitale.

Gianluca Benigno

- E’ professore di economia all’**Università di Losanna** e Research Fellow del Centre for Economic Policy Research (CEPR)

- Laurea in Economia politica e Master in Economics presso l’Università **Bocconi;** PhD in Economia internazionale **all’Università della California, Berkeley**, .

- E’ stato professore ordinario alla **London School of Economics** (LSE) e visiting professor alla **Princeton University**.

- Ha lavorato presso la **Bank of England e la Federal Reserve Bank di New York**, Ha inoltre collaborato con il **Fondo monetario internazionale** (FMI), la **Banca centrale europea e la Banca dei regolamenti internazionali.**

- Si occupa di tassi di cambio, coordinamento delle politiche monetarie, politiche fiscali e macroprudenziali e flussi internazionali di capitale.

Michael Blanga Gubbay

- E’ Research Economist presso **l’Organizzazione mondiale del commercio** (WTO), e docente di International Trade alla Sciences Po di Parigi.

- PhD in Economia presso **l’Université libre de Bruxelles**, Durante il dottorato ha trascorso periodi di ricerca presso Harvard University e Bocconi.

- E’ stato ricercatore post-dottorato presso **l’Università di Zurigo**, dove ha anche insegnato economia internazionale.

- Si occupa di globalizzazione, accordi commerciali, lobbying delle imprese e frammentazione dell’economia mondiale.